

# RIFORME DIFFICILI

## Lo spoil system all'italiana: i dirigenti li sceglie il governo

*Il disegno di legge Madia dà potere all'esecutivo di decidere chi può fare il manager e chi deve cambiare lavoro. Con la delega passano a Palazzo Chigi anche le Entrate*

**il caso**

di **Antonio Signorini**  
Roma

**S**i chiamano «carriere mobili e licenziabilità», concetti azzeccati perché evocano una pubblica amministrazione più efficiente ed economica. Ma quello che c'è dietro la formula sembra tanto uno *spoil system* all'italiana, che rischia di avvantaggiare solo la politica. O meglio il governo che, alla fine dei conti, deciderà chi può fare il dirigente pubblico e chi invece deve cambiare mestiere. Il disegno di legge Madia con la riforma della Pubblica amministrazione ieri è passato dalla commissione Affari Costituzionali del Senato.

Tra conferme e qualche modifica spicca proprio il trattamento riservato alla dirigenza. Prevede che la carriera dei dirigenti pubblici non si basi più sugli automatismi ma sia «funzione» di una «valutazione».

Confermata la licenziabilità, prevista dalla delega. I dirigenti privi di incarico vengono collocati in disponibilità e, passato un certo periodo da definire, probabilmente due anni, decadono dal ruolo unico.

Il governo ha messo le mani avanti e ha più volte escluso che si tratti di una versione italice del sistema anglosassone che prevede, di fatto, il controllo dell'alta dirigenza pubblica da parte del potere politico. Lo *spoil system* appunto. Ma la sostanza è quella, se non peggio.

La dirigenza dello Stato sarà riunita in un unico ruolo, manco a dirlo, sotto la guida di Palazzo Chigi. O meglio, di una commissione istituita presso la Funzione pubblica al quale spetta-

rà la valutazione, in «piena autonomia» assicura il testo del Ddl.

Ma la licenziabilità rischia di farsaltare ogni pretesa di autonomia. «Il valore aggiunto di un dirigente, rischia di diventare l'aggancio con un politico, in mancanza del quale si rischia il licenziamento», spiega Francesco Verbaro, docente della Scuola nazionale dell'amministrazione. «La riforma - aggiunge - non è all'altezza delle aspettative del Paese. Si mantiene l'assetto esistente e non c'è nessun collegamento con le riforme dei settori chiave del paese come salute, lavoro e sicurezza».

Nella versione finale c'è una delega al governo a definire i compiti della presidenza del Consiglio. Dietro un cambiamento all'insegna della «collegialità», c'è di fatto il passaggio di tutte le nomine sotto la responsabilità di Palazzo Chigi. Anche quelle di competenza dei singoli ministeri dovranno

passare per il Consiglio dei ministri. Votati da tutti i componenti dell'esecutivo, ma in un contesto dove la presidenza decide e dispone.

Poi c'è il passaggio a Palazzo Chigi del controllo della vigilanza sulle agenzie governative, tra cui ci sarebbe anche quella delle Entrate. Il fisco, insomma, sarà sotto il controllo del premier e non del ministro dell'Economia. Poi una stretta sui decreti ministeriali.

Non è la prima volta che si punta a precarizzare i vertici della Pa. La riforma della dirigenza varata dal governo Prodi si muoveva sullo stesso solco di quella Madia, ma una sentenza della Corte costituzionale la smantellò. Seguì la riforma del governo Berlusconi, che lasciava più autonomia ai dirigenti. Ora Renzi e Madia sperano di varare uno *spoil system*, che sembrava tanto ritagliato su misura del governo in carica e trasforma Palazzo Chigi in una sorta di Casa Bianca *made in Italy*.

### LE MANI SU TUTTO

Questo sistema rischia di avvantaggiare solamente la politica

### ALTA LICENZIABILITÀ

Precarizzare i vertici della Pa e carriere sempre più mobili

**RIFORME DIFFICILI**

**Lo spoil system all'italiana: i dirigenti li sceglie il governo**

**Il Sudoku**

6		5						
8		7						
3			2					
7		6						
2		3						
4		9						
		2						

**Il Lotto**

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

## I PROVVEDIMENTI

### LE PRINCIPALI NOVITÀ



Superamento degli automatismi nel **percorso di carriera**



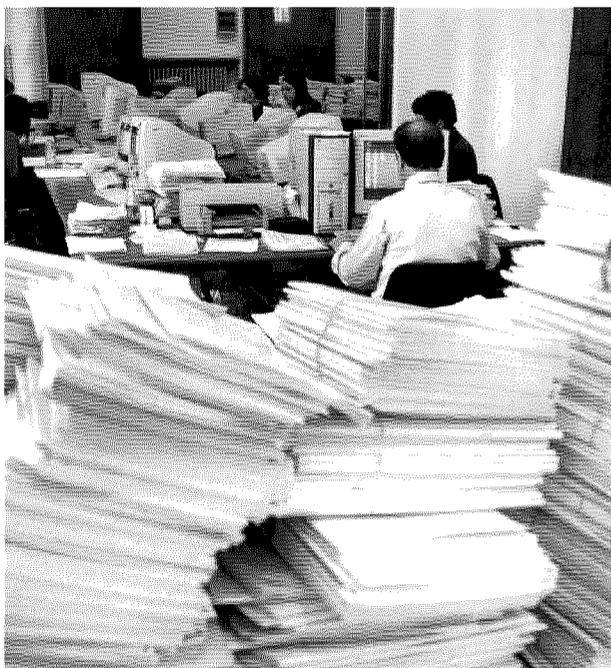
Oltre al **concorso per diventare dirigenti** sarà necessario superare un altro esame, dopo i primi anni di servizio



I dirigenti privi di incarico vengono **collocati in disponibilità** e passato un certo periodo, da definire, decadono dal ruolo unico



Un **provvedimento «tampon»** per assicurare ai dirigenti fiscali declassati dalla **sentenza della Corte Costituzionale** funzioni e retribuzioni per circa un anno



### LE MOSSE PER RISPARMIARE



**20mila:** i dipendenti delle Province che dovranno spostarsi



**1,2 miliardi:** i tagli ai Comuni che si aggiungono ai **288 milioni** già distribuiti



**900 milioni:** i tagli a Province e città più 100 per le aree a statuto speciale



**256:** i tagli alle città metropolitane



**800 milioni:** i risparmi dalla razionalizzazione delle forze di polizia nel 2015 e **1,7 miliardi** nel 2016

L'EGO